

Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Tariffe radioterapia, ricalcolo per aumentare le prestazioni

L'assistenza

Il piano sul tavolo di confronto tra governatore e vertici Aspat «Tetti di spesa insostenibili»

Simona Paolillo

Ricalcolare le tariffe per la radioterapia, in modo tale da garantire più prestazioni. Ma per le altre specialità servono più soldi. E' necessario fare pressing sul governo centrale ma soprattutto avere un commissario ad acta per il piano di rientro sulla sanità in Campania.

E' quanto è emerso dal recentissimo incontro che il Presidente della Regione Vincenzo De Luca ha tenuto a Salerno presso la sede del Genio Civile, con una delegazione Aspat, una delle associazioni di categoria maggiormente significativa delle

macroaree assistenziali della specialistica ambulatoriale e della riabilitazione/socio-sanitaria. In rappresentanza delle 225 strutture associate, il presidente regionale Pier Paolo Polizzi ha guidato la delegazione con il direttore Gaetano Gambino e il consigliere dell'associazione, Domenico Spagnuolo.

Il presidente De Luca ha preliminarmente assicurato la disponibilità della struttura regionale a garantire nell'immediato futuro costanti relazioni istituzionali con tutte le rappresentanze di categoria e le organizzazioni datoriali che, nell'ambito dei propri settori d'intervento, intendano offrire il proprio contributo per un piano concreto di interventi nella sanità. «Tanto, nel segno di una programmazione sanitaria preventiva che assicuri stabilità di sistema, chiarezza e semplificazione delle regole e innovazione per la qualità ed eccellenza delle prestazioni specialisti-

che erogate ai cittadini» hanno sottolineato dagli uffici stampa del Presidente. Nel corso di questo primo incontro il governatore De Luca ha approfondito con il vertice dell'Aspat Polizzi il tema delle nuove tariffe riabilitative stabilite dal decreto del commissario governativo n. 49/2015. Durante la riunione è stato posto l'accento sul problema della Radioterapia.

A Salerno, il codice rosso per l'esigua disponibilità dei fondi, è già scattato ma dal mese prossimo si prevede lo stop delle prestazioni. Su questo punto per De Luca e i suoi consiglieri sulla sanità, si potrebbero ricalcolare le tariffe per poter garantire più prestazioni. Un ricalcolo per abbassare i costi. Alla riunione si è parlato anche delle tipologie laboratoristiche ai fini dei tetti di spesa. Di laboratori si parlerà anche oggi in V Commissione Regionale per la Sanità giacché di qui a breve si renderà obbligatorio per molti laboratori di analisi riunirsi in consorzi, per una nuova rete dei laboratori di analisi. Per ciascuna problematica il presidente De Luca ha garantito il suo fattivo interessamento e sembrerebbe che abbia già avuto qualche scambio di idee con il sottosegretario al ministero della salute Vito Di Filippo. All'incontro è stato sottolineata l'urgente ed assoluta necessità per la ripresa dei lavori della struttura commissariale della designazione del commissario ad acta.

Pare che De Luca abbia esclamato «Nominassero chi vogliono ma non si può restare a lungo in questa situazione». La mancanza del commissario ad acta per la sanità pone, infatti, in una fase di stallo la Campania sul capitolo sanità. Ingessa intere attività, nonostante il lavoro che si sta compiendo in molte aziende sanitarie ed ospedaliere da parte dei commissari regionali, talvolta in contrasto con gli stessi dipendenti delle aziende. E' quanto sta accadendo anche all'Asl Salerno dove è in corso lo stato di agitazione dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

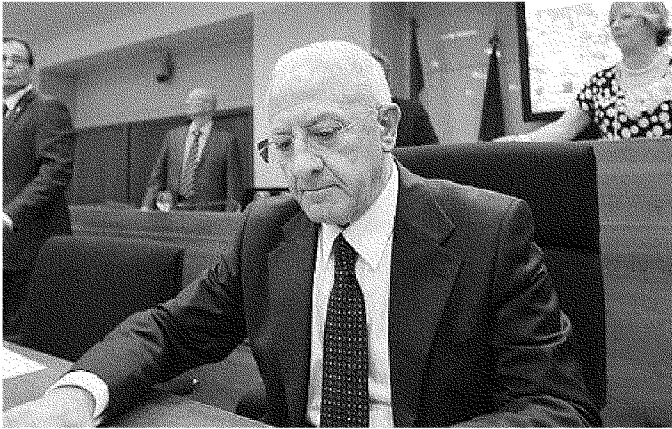


Pressing Un convegno degli associati campani all'Aspat

La politica
Il presidente di Palazzo Santa Lucia in pressing per la nomina dei commissari nella sanità

Centri privati, resta il nodo-tariffe

De Luca incontra i rappresentanti dell'Aspat e apre alla revisione del decreto 49



Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca

La sanità privata è stata al centro delle ultime attenzioni del governatore campano Vincenzo De Luca. Ieri, proprio a Salerno, l'ex sindaco ha incontrato la delegazione dell'Aspat, una delle associazioni datoriali di categoria nel ramo dell'assistenza specialistica ambulatoriale e della riabilitazione socio-sanitaria.

Ad incontrare De Luca, in rappresentanza delle 225 strutture associate dislocate in tutta la regione, sono stati il presidente regionale, Pier Paolo Polizzi, il direttore generale Gaetano Gambino e il consigliere Do-

menico Spagnolo. De Luca ha assicurato la massima disponibilità della struttura regionale a garantire, nell'immediato futuro, costanti relazioni istituzionali con tutte le rappresentanze di categoria e le organizzazioni datoriali che intendano offrire il proprio contributo per un piano concreto di interventi che assicurino la stabilità del sistema sanitario.

Tra i principali temi che sono stati approfonditi nel corso del faccia a faccia, anche il problema relativo alle nuove tariffe riabilitative stabilite dal decreto 49, al centro di un contenzioso

ultradecennale tra Regione e associazioni di categoria, l'emergenza radioterapica e l'utilizzo delle nuove tecniche per i cittadini campani, la classificazione delle tipologie laboratoristiche e le criticità riscontrate nell'Asl Napoli Nord, tra le più grandi della Campania.

«In poco più di due mesi – ha detto il presidente De Luca in una nota stampa – si è realizzato quanto la norma di settore consente di attuare nell'arco di un quadriennio. Ma registro anche che l'attenzione all'offerta sanitaria del territorio procede con altrettanta celerità. L'esempio è offerto dall'aver scongiurato la paventata chiusura del centro Juventus di Vibonati, che avrebbe privato un vasto territorio delle prestazioni di riabilitazione». (m.a.c.)

«Abbiamo recuperato quattro anni di ritardi nel comparto»

Sanità, l'accelerata di De Luca Stabilizzazione per 80 precari

Temi sanitari sul tavolo del presidente della Regione Vincenzo De Luca che ieri mattina ha incontrato a Salerno la delegazione Aspat, associazione di categoria della Regione Campania tra le maggiormente rappresentative delle macroaree assistenziali e della specialistica ambulatoriale e della riabilitazione/socio-sanitaria.

In rappresentanza delle 225 strutture associate, il presidente regionale Pier Paolo Polizzi ha guidato la delegazione con il direttore Gaetano Gambino e il consigliere Domenico Spagnuolo.

Dalla Regione sono arrivate rassicurazioni circa l'attivazione di relazioni istituzionali con tutte le rappresentanze di categoria e le organizzazioni datoriali che, nell'ambito dei propri settori d'intervento, intendano offrire il proprio contributo per un piano concreto di interventi. Tra i temi in discussione, le nuove tariffe riabilitative, l'emergenza radioterapia, la classificazione delle tipologie laboratoristiche, le criticità della ASL Napoli 2 Nord con la mobilitazione dei centri erogatori. «Fattivo interessamento per ciascuna tematica», ha assicurato De Luca, «anche nel rispetto di quanto vorrà disporre relativamente al piano di rientro del debito sanitario il commissario ad acta, della cui designazione governativa ha sottolineato l'urgente ed assoluta necessità per la ripresa dei lavori della struttura commissariale». Buone notizie, intanto, per il centro Juventus di Vibonati. «Solo a fine luglio ho dato un forte impulso agli uffici della struttura commissariale di procedere senza indugi ad attivare le procedure dirette alla stabilizzazione dei precari», ha detto De Luca. Le due aziende salernitane,

“ Il nostro impegno per garantire le terapie riabilitative. Risolveremo le criticità dell'Asl Napoli 2 Nord ”



“ Abbiamo dato una risposta a ottanta famiglie, scongiurata la chiusura del centro Juventus ”

il Ruggi e l'ASL di Salerno, hanno pubblicato le delibere di stabilizzazione per 80 precari, tra dirigenti sanitari e personale di comparto, che vedono finalmente realizzato il loro sacrosanto diritto ad essere inquadrati a tempo indeterminato. Obiettivi importanti quelli raggiunti in poco tempo, ci ha tenuto a sottolineare il governatore:

«In poco più di due mesi si è realizzato quanto la norma di settore consente di attuare nell'arco di un quadriennio, ovvero sino al dicembre 2018. Ma registro anche che l'attenzione all'offerta sanitaria del territorio procede con altrettanta celerità. L'esempio è offerto dall'aver scongiurato la paventata chiusura del centro Juventus di Vibonati, che avrebbe privato un vasto territorio delle prestazioni di riabilitazione e dal potenziamento delle funzioni del presidio di Agropoli dove è già operativo un punto prelievo e si sta attivando un servizio di radiologia» ha concluso il presidente De Luca.

Per oggi la Commissione Regionale Sanità, presieduta da Raffaele Topo (Pd), ha programmato audizioni su alcune tematiche particolarmente delicate del settore della salute: si discuterà di Rete Laboratoristica privata, rete nefrologica regionale e radiologia oncologica.

(car.gu.)

Sanità, senza commissario attività paralizzate

Incontro di De Luca con l'Aspat: servono nuove tariffe riabilitative e altri tetti di spesa

NAPOLI (cm) - Incontro ieri tra il presidente della Regione **Vincenzo De Luca** e la delegazione dell'Aspat, associazione di categoria della Regione Campania tra le maggiormente rappresentative delle macroaree assistenziali della specialistica ambulatoriale e della riabilitazione-socio-sanitaria. In

rappresentanza delle 225 strutture associate, il presidente regionale **Pier Paolo Polizzi** ha guidato la delegazione con il direttore **Gaetano Gambino** e il consigliere **Domenico Spagnuolo**. Il presidente De Luca ha assicurato la disponibilità della struttura regionale a garantire nell'immediato futuro costanti

relazioni istituzionali con tutte le rappresentanze di categoria e le organizzazioni datoriali che, nell'ambito dei propri settori d'intervento, intendano offrire il proprio contributo per un piano concreto di interventi. Tanto, nel segno di una programmazione sanitaria preventiva che assicuri stabilità di siste-

ma, chiarezza e semplificazione delle regole e innovazione per la qualità ed eccellenza delle prestazioni specialistiche erogate ai cittadini. Nel corso di questo primo incontro il presidente De Luca approfondito con il vertice dell'Aspat Polizzi temi che ancora aspettano risoluzione: nuove tariffe riabilitative stabi-

lite dal decreto del commissario governativo n. 49/2015, contenzioso ultradecennale e correlato parere obbligatorio dei Ministeri affiancanti; emergenza Radioterapia ed utilizzo delle nuove tecniche per i cittadini/assistiti campani; classificazione delle tipologie laboratoristiche, anche ai fini della definizione dei tetti di spesa; criticità della Asl Napoli 2 Nord con mobilitazione dei centri erogatori prevista per oggi. Per ciascuna problematica il presidente De Luca ha garantito il suo interesse: ma qualsiasi decisione dipenderà dal rispetto del piano di rientro del debito sanitario e dalla nomina del commissario ad acta. Sul ritardo da parte del governo sulla sua nomina su sono espressi tutti, ormai, E' del resto evidente l'urgente ed assoluta necessità per la ripresa dei lavori della struttura commissariale.



Bufera sull'Asl/2 (area Nord): Agnese Iovino coinvolta in un'inchiesta sull'assegnazione di borse di studio

Malasanità, sospeso il manager

Amniocentesi negata, l'ira di De Luca. E la procura indaga sui favori a figlia e nuora

Commissariato il commissario. Il governatore Vincenzo De Luca convoca una giunta ad horas e azzera il vertice dell'Asl Napoli 2, l'azienda sanitaria che ha competenza sui comuni dell'area nord di Napoli: via Agnese Iovino, al suo posto arriva l'avvocato Massimo Lacatena, dirigente dell'Avvocatura regionale. Ciò che ha spinto il governatore ad agire è stata la sospensione, da parte dell'ormai ex commissario, di alcuni servizi pubblici essenziali come l'amniocentesi, le attività di assistenza rivolte ai pazienti autistici, le prestazioni di laboratorio di analisi e radiologiche. Sullo sfondo, c'è anche l'inchiesta della magistratura che punta a fare chiarezza sulla gestione delle casse della Asl Napoli 2. Agnese Iovino è ritenuta responsabile di aver favorito la figlia (un medico in via di specializzazione, ndr) e la nuora, in merito ad alcune borse di studio bandite dalla Asl. Ma c'è anche un secondo livello investigativo, che punta a fare chiarezza sulla recente gestione commissariale (che non appartiene alla Iovino, ndr) in materia di appalti.

La sanità, il caso

Niente amniocentesi nell'Asl Napoli 2 sospesa la manager

L'ira di De Luca: «A casa chi fa queste cose» Al vertice spediti tre dirigenti della Regione

Gerardo Ausiello

Commissariato il commissario. Il governatore Vincenzo De Luca convoca una giunta ad horas e azzera il vertice dell'Asl Napoli 2, l'azienda sanitaria che ha competenza sui comuni dell'area nord di Napoli: via Agnese Iovino, al suo posto arriva l'avvocato Massimo Lacatena, dirigente dell'Avvocatura regionale. È tutto nero su bianco nella delibera con cui Iovino viene sospesa dalle funzioni di commissario mentre si stabilisce che ad affiancare Lacatena per il supporto tecnico specialistico saranno altri due dirigenti regionali: Antonietta Mastrocola e Aurelio Bouchè. Perché questa rivoluzione? Da settimane De Luca aveva acceso i riflettori sulla gestione dell'Asl Napoli 2. «Mi arrivano notizie da brividi - aveva detto a inizio settembre - E mi fermo qui. Rinnovo il mio avvertimento a tutti coloro che hanno posizioni di responsabilità e di gestione e che pensano

di tentare l'assalto alla diligenza: fate attenzione, se troveremo una sola virgola fuori posto ci rivolgeremo alla Procura e alla Corte dei Conti, non faremo sconti a nessuno». E in effetti qualcosa di sospetto c'è. Tant'è che la magistratura sta indagando sulle borse di studio assegnate da Iovino ad alcuni familiari in uno scenario investigativo più ampio che riguarda la gestione commissariale.

Ma ciò che ha spinto il governatore ad agire subito è stata la sospensione, da parte dell'ormai ex commissario, di alcuni servizi pubblici essenziali come l'amniocentesi, le attività di assistenza rivolte ai pazienti autistici, le prestazioni di laboratorio di analisi e radiologiche. Motivo l'esaurimento dei fondi. Una scelta certamente azzardata (che aveva spinto i cittadini e gli operatori del settore a scendere in piazza per una manifestazione di protesta a Monteruscello, poi annullata), che De Luca non le ha perdonato:

Il prologo
A settembre
l'«avviso»
«Da quella
azienda
mi arrivano
notizie
da brividi»



Sospesa Il commissario dell'Asl 2 Agnese Iovino è stata «commissariata» da De Luca

**Il Governatore della Campania** Vincenzo De Luca

«Bisogna mandare a casa chi prende queste decisioni, che sono intollerabili» ha annunciato l'altra sera al Tgr prima di convocare la giunta ad horas affidando tra l'altro alla direzione generale Tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, in raccordo con i nuovi vertici dell'Asl, il compito di fare luce su alcune criticità dell'azienda: in primis sulla programmazione sanitaria in materia di tetti di spesa, «per la quale si è assistito ad un netto peggioramento dei tempi di esaurimento rispetto allo scorso anno», e poi «sulle procedure in materia di attribuzione di incarichi al personale e sulle procedure di gara». Per il governatore si tratta di un primo segnale in un campo delicato e

minato come la tutela della salute: «Occorre una svolta netta nella gestione dell'assistenza sanitaria ai cittadini e la situazione venutasi a creare nell'Asl Napoli 2 era non più sostenibile - si legge in una nota di Palazzo Santa Lucia - Nei prossimi giorni si interverrà ad una ad una, in tutte le strutture sanitarie, con un'azione di radicale rinnovamento. Nella sanità si volta pagina».

De Luca è al tempo stesso impegnato su altri fronti caldi. Ieri ha partecipato a Roma alla conferenza Stato-Regioni sul nodo del riparto del fondo sanitario nazionale e proprio al governo ha chiesto di «nominare finalmente il commissario per la sanità campana». Un nodo che dovrebbe essere effettivamente sciolto nelle

prossime ore. E poi ci sarà da lavorare per «eliminare la vergogna dei tetti di spesa avviando una programmazione seria in maniera tale che dal 2016 la Campania possa avere una sanità degna di un Paese civile». Ma per far questo non si potrà non mettere mano alla governance delle aziende sanitarie e ospedaliere. De Luca ha annunciato che interverrà per sostituire manager e commissari inefficienti. Si ricorderà però sempre a gestioni straordinarie in attesa che arrivino a conclusione le procedure di completamento dell'elenco degli idonei alla carica di direttore generale, ovvero la white list da cui verranno scelti in futuro tutti i manager di Asl e ospedali.

Il Governatore De Luca nomina un nuovo commissario

Asl Napoli 2 pugno di ferro

Borrelli (Verdi): a Pozzuoli situazione divenuta ormai insostenibile

NAPOLI - Lo aveva promesso e ora fa contare i fatti. Per la sanità in Campania bisogna voltare pagine. E così il presidente della Giunta regionale **Vincenzo De Luca**, «facendo seguito alle iniziative già avviate nelle scorse settimane sulle criticità riscontrate nella gestione dei servizi erogati dall'Asl Napoli 2», nella giornata di ieri ha convocato una riunione di Giunta e ha proceduto alla sospensione del commissario **Agnese Iovino**.

Al suo posto, nuovo commissario è l'avvocato **Massimo Lacatena**, dirigente dell'Avvocatura re-

gionale.

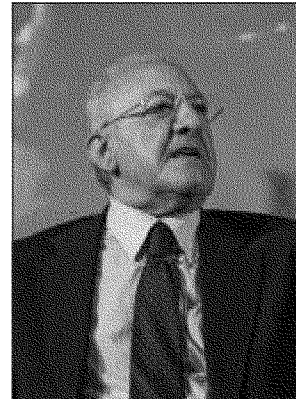
«Occorre - si legge in una nota della Regione - una svolta netta nella gestione dell'assistenza sanitaria ai cittadini e la situazione venutasi a creare nell'Asl Napoli 2 era non più sostenibile.

Nei prossimi giorni si interverrà ad una ad una, in tutte le strutture sanitarie, con un'azione di radicale rinnovamento. Nella sanità si volta pagina».

Per il capogruppo di Campania Libera- Psi e Davvero Verdi **Francesco Emilio Borrelli**, membro della commissione Sanità: «La so-

stituzione del commissario della Asl Na2 decisa dal governatore De Luca è stata una scelta inevitabile, purtroppo.

Da tempo la Iovino era in rotta di collisione con gran parte del personale medico, paramedico, dei pazienti e dei centri convenzionati. Da giorni oramai fuori la sede della Asl 2 a Pozzuoli c'erano cittadini e personale medico in protesta per una serie di scelte gestionali fortemente contrastate portate avanti proprio della Iovino». Per questo, secondo Borrelli, la decisione di De Luca è la più giusta.



Vincenzo De Luca

ASL NAPOLI 2

Rimossa la Iovino, è indagata De Luca nomina Lacatena

Il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha rimosso il commissario della Asl Napoli 2, Agnese Iovino, insediando al suo posto Massimo Lacatena, dirigente dell'Avvocatura regionale: «Occorre una svolta e la situazione della Asl Napoli 2 non era più sostenibile. Nei prossimi giorni si interverrà, una ad una, in tutte le strutture sanitarie con un'azione di radicale rinnovamento». Agnese Iovino è indagata per un presunto abuso di ufficio per la proroga di alcune borse di studio, una relativa alla figlia.

La 'rivoluzione' Asl Napoli 2, sostituito il commissario

NAPOLI (mb) - Commissariata l'Asl Napoli 2.

Dopo settimane di polemiche e criticità riscontrate nella gestione dei servizi erogati dall'Azienda sanitaria che serve la provincia a nord di Napoli, ieri il presidente **Vincenzo De Luca** ha convocato una riunione di giunta e ha proceduto alla sospensione del commissario **Agnese Iovino**. Al suo posto, nuovo commissario è l'avvocato **Massimo Lacatena**, dirigente dell'Avvocatura regionale.

"Occorre - ha fatto sapere il governatore - una svolta netta nella gestione dell'assistenza sanitaria ai cittadini e la situazione venutasi a creare nell'Asl Napoli 2 era non più sostenibile. Nei prossimi giorni si interverrà ad una ad una, in tutte le strutture sanitarie, con un'azione di radicale rinnovamento. Nella sanità si volta pagina".

Spending. Nel mirino anche i grandi enti pubblici

Dai tagli ai ministeri almeno 1,5-2 miliardi

Marco Rogari
ROMA

Un mini-pacchetto delle misure di attuazione della riforma Pa entrerà nella legge di stabilità. Con la potatura degli enti inutili e l'eliminazione di uffici doppione, a cominciare da quelli interni a una o due Authority rispetto ad altre analoghe strutture ministeriali. E, con tutta probabilità, con alcune di norme di raccordo sul taglio delle partecipate (stop ad almeno mille società) e annesse poltrone da far scattare con l'apposito testo unico di attuazione della legge Madia che vedrà la luce prima della fine di ottobre. La decisione sarà presa definitivamente a inizio della prossima settimana, probabilmente nel vertice di lunedì a Palazzo Chigi in cui si farà il punto sulla compatibilità politica e tecnica delle scelte da fare su risorse e impieghi della manovra, cui prenderanno parte il premier, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa di ritorno dal Perù per la riunione del Fondo Monetario Internazionale e i tecnici del Mef. E in quell'occasione dovrebbe anche essere fatto il punto sul piano di spending review. Un piano che ancora non

è stato ultimato anche a causa della partita in corso con i ministeri che dovrebbero garantire, in termini di risparmi, non meno di 1,5-2 miliardi.

Un vertice decisivo, quello di lunedì, per la composizione della manovra che dovrebbe essere varata la mattina del 15 ottobre in tempo per trasmettere a Bruxelles il testo rispettando la scadenza di metà mese e per consentire al premier, Matteo Renzi, di partecipare al Consiglio europeo in programma nel pomeriggio. Anche se non è ancora del tutto escluso un varo della manovra anticipato al 14 ottobre.

Sul fronte del giro di vite dei ministeri non mancano casi complicati, come ad esempio quelli della Sanità e della Difesa, che nei giorni scorsi avrebbero cercato di arginare il pressing sui tagli. Ma i ministeri non potranno sottrarsi alla nuova spending anche perché il Governo vuole evitare di chiedere un ulteriore significativo contributo ai Comuni dopo la stretta imposta con l'ultima legge di stabilità. La scure non calerà comunque solo sui dicasteri. Tutte le amministrazioni centrali e i grandi enti

pubblici (anche Inps e Inail) dovranno in qualche modo contribuire al piano di tagli.

Quanto al capitolo dell'attuazione della riforma Pa, il commissario alla spending review, Yoram Gutgeld, sta valutando con i tecnici di Palazzo Chigi e dei ministeri dell'Economia e della Pubblica amministrazione la possibilità di inserire direttamente nella manovra alcune misure chiamate a garantire una rapida riduzione degli sprechi. È ormai praticamente certo che della prossima "stabilità" faranno parte gli interventi sul disboscamento degli enti inutili e degli uffici doppione soprattutto per quel che riguarda alcune Authority indipendenti.

C'è poi tutto il capitolo partecipate. Il ministero della Pa ha già messo a punto una bozza di testo con il riordino complessivo. Ma per inserire i risparmi (che nel 2016 dovrebbero aggirarsi tra i 300 e 500 milioni) nel dispositivo della spending da inserire in manovra a fini di copertura si sta lavorando ad alcune norme di raccordo da includere nella manovra. Che sempre per quel che riguarda l'attuazione della riforma Pa potrebbe prevedere

anche alcuni interventi sulle forze di polizia ma limitati alla razionalizzazione di alcuni servizi strumentali (acquisti di beni e servizi o gestione di servizi di supporto). In ogni caso l'assorbimento della Forestale nell'arma dei Carabinieri scatterà, come previsto, attraverso un apposito decreto attuativo della riforma Madia. E analogo percorso seguirà l'introduzione dell'obbligo dei costi standard per le società di servizio pubblico locale.

Con la manovra sarà anche prevista la dote per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego che, allo stato attuale, oscilla tra i 300 e i 400 milioni per il 2016. Il tavolo con i sindacati si dovrebbe aprire la prossima settimana. L'Aran infatti dovrebbe convocare il 13 ottobre il primo incontro con le confederazioni sindacali per arrivare a ridurre il numero dei comparti degli statali da 11 a non oltre 4 come previsto dalla riforma Brunetta.

PACCHETTO PA IN MANOVRA
Nella stabilità il taglio di enti inutili e uffici doppione. Verso norme di raccordo con il testo unico sulla potatura delle partecipate

PROF.SSA MARIA TRIASSI

Qualificare la Sanità campana: possibili soluzioni e strategie

Il dibattito sul riparto del fondo sanitario 2015 è ancora aperto. Il criterio seguito sembra essere la "Formula Calderoli" che di fatto penalizza la Campania. A sottolinearlo è la Prof.ssa Triassi che dirige il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli.

«Le Regioni del Sud Italia – spiega la Prof.ssa Triassi – sono fortemente penalizzate da questo criterio, che premia invece le Regioni che "contano", ovvero la Lombardia, il Veneto, L'Emilia e la Toscana, in quanto prevede la quota capitale pesata unicamente per età, lasciando decadere la proposta di un fattore di correzione per indice di deprivazione, che sarebbe più giusto applicare se davvero si vuole almeno mitigare il divario nord/sud in termini di salute. Se i criteri restano quelli at-



tuali per le Regioni Meridionali, strette nella tenaglia dei commissariamenti, e, di conseguenza vincolate al blocco delle assunzioni, il divario è, invece, destinato ad aumentare».

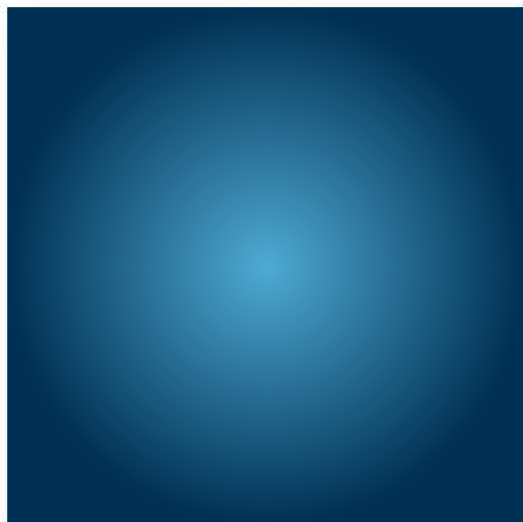
Insomma, un quadro complicato per la regione Campania che è riuscita, nei 5 anni del commissariamento, ad uscire dal debito ma con tagli che hanno ridotto fortemente l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e aumentato contestualmente il ricorso alla migrazione o al privato puro. «Oltre alla battaglia per un riparto più equo per qualificare la Sanità campana - sottolinea ancora la direttrice - si rendono necessari altre azioni fondamentali. In primis, potenziare la prevenzione: si spende ancora troppo poco per la prevenzione in Italia, siamo fermi al 4% del Fondo oramai da troppi anni. Tutti sappiamo che la prevenzione è un investimento per evitare costose terapie per le malattie croniche. È indispensa-

bile, inoltre, la qualificazione dell'assistenza territoriale in rete con l'assistenza ospedaliera attraverso la costruzione e l'implementazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali, per le principali malattie croniche, con una Rete Regionale che eviti all'utente confusione, sprechi e duplicazione. Altra azione strategica è l'implementazione di un sistema di monitoraggio dell'appropriatezza delle prestazioni, in vista dei nuovi LEA e dell'emanando Decreto Ministeriale sull'Appropriatezza. Se le Regioni non si attrezzeranno per il monitoraggio sull'appropriatezza non potranno che rispondere con tagli lineari che certamente riducono le garanzie per la popolazione. A ciò si aggiunge, naturalmente, la necessità di sbloccare il turnover per adeguare gli standard di personale al minimo indispensabile per funzionare in modo accettabile».

Cambia veste l'atto sanitario

Depotenziato il concetto di atto sanitario. La Commissione affari sociali della camera ha deciso, infatti, di modificare l'art. 1 del ddl sulla responsabilità professionale con l'obiettivo di ridurre la portata normativa nella parte relativa alla definizione di atto sanitario. Nel corso dei lavori, quindi, il relatore Federico Gelli (Pd) ha deciso di non affrontare il tema in quanto, a suo avviso, merita una trattazione specifica nell'ambito di un altro provvedimento visto e considerato il livello di complessità. Ha destato, infatti, forti perplessità l'idea di una limitazione dell'esecuzione dell'atto sanitario solamente a quelle prestazioni erogate in regime pubblico in quanto contestualizzate a quelle rientranti nei Lea ed erogate nell'ambito del Sistema sanitario nazionale. Una simile impostazione escluderebbe l'applicabilità della norma a quegli atti che sono erogati fuori dal contesto della sanità pubblica determinando una disparità incomprensibile tra pubblico e privato. Questa scelta, molto probabilmente, determinerà ulteriori importanti cambiamenti al testo soprattutto per quanto concerne il tema della responsabilità civile in quanto, visti i cambiamenti apportati, non può e non deve più prevedere il doppio binario di responsabilità tra struttura professionale dove viene eseguita la prestazione medica e libero professionista. È chiara quindi, la posizione del relatore, governo e buona parte della commissione, di limitare l'oggetto del provvedimento al tema del rischio professionale soprattutto se questa decisione potrà agevolare la prosecuzione dei lavori su una materia fortemente dibattuta ma mai realmente affrontata.

Pasquale Quaranta



Associazione **Sanità Privata Accreditata Territoriale**

Notizie dalle Province



Azzerati i vertici dell'Asl Na 2: sostituito il commissario straordinario

Con un atto della Giunta Regionale della Campania Agnese Iovino non è più il Commissario dell'Asl Napoli 2 Nord. Al suo posto arriva, almeno per il momento, il dirigente dell'avvocatura della Regione Massimo Lacatena



Ieri giornata di dure contestazioni dei sindacati contro il comportamento della Iovino e ai tagli alle prestazioni sanitarie

Sospesa la Iovino, la Regione si avvia all'anno zero per la Sanità in Campania

Con un atto della Giunta Regionale della Campania Agnese Iovino non è più il Commissario dell'ASL Napoli 2 Nord, al suo posto arriva, almeno per il momento il dirigente dell'avvocatura della Regione, il dottor Massimo Lacatena

DI **MARCO GAUDINI**

ISCHIA. La Giunta Regionale della Campania, ha sospeso Agnese Iovino, dall'incarico di Commissario dell'ASL Napoli 2 Nord. La Dirigente, nominata dalla passata amministrazione Regionale era da tempo al centro di numerose contestazioni sindacali. Al suo posto è stato nominato, con un provvedimento transitorio, il Dirigente dell'avvocatura della Regione Massimo Lacatena già inviato all'Asl di Benevento dopo gli scandali che hanno investito quell'Ente. La mossa della nuova amministrazione regionale appare quindi solo un passaggio, verso la nomina del nuovo Commissario, che dovrà avvenire di qui a breve. Della notizia della sospensione dal-

Il clima tra la dottoressa Iovino ed i sindacati era ormai rovente, e da più parti si chiedeva la sua sostituzione

l'incarico di Commissario della Iovino, ne hanno dato subito diffusione i Sindacati, con la Cisl Asl Napoli 2 in testa che, sul suo profilo Facebook ha scritto: "La

manifestazione di Monteruscello con la dura contestazione all'indirizzo del Commissario Straordinario pare abbia sortito i suoi effetti. La dottoressa Agnese Iovino è stata sospesa e sostituita dall'Avvocato Massimo Lacatena". Infatti, nella giornata di ieri a Monteruscello si è tenuta un'assemblea straordinaria convocata dai sindacati, inferociti contro il comportamento proprio dell'ormai ex Commissario dell'Asl Napoli 2 Nord.

I sindacati in assemblea straordinaria, hanno bloccato la direzione generale, ed occupato la sede, manifestando contro l'agire della Iovino che è finito sotto accusa: "è comportamento antisindaca-

le, provocatorio ed intimidatorio! Distretti e Ospedali sono al collasso per la mancanza di personale, attrezzature, materiale sanitario e per i massacranti turni cui sono sottoposti tutti i lavoratori"

Anche il Presidente De Luca, nella sua visita sull'isola non aveva fatto mistero della sua scarsa soddisfazione degli esiti delle strategie adottate dall'ormai ex Commissario dell'Asl Napoli 2 Nord

Iovino, invece, chiamava le forze dell'ordine. Ciò, ovviamente, ha ulteriormente incrinato ogni forma di dialogo, così i manifestanti hanno dichiarato di sciogliere l'assemblea e diffuso un documento dai toni agguerriti: "Al fine di dirimere l'intricata questione in modo paci-

è stato questo il reiterato grido di protesta portato avanti dai lavoratori e dai sindacati in assemblea.

Mentre le rappresentanze sindacali dei lavoratori chiedevano un incontro per cercare, almeno di ripristinare un a sorta di confronto, la

fico l'occupazione è stata temporaneamente sospesa. Ora chiediamo con forza l'allontanamento della dottoressa Iovino al fine di salvaguardare quel minimo di sanità pubblica rimasta sul territorio". Pare che siano stati ascoltati. O meglio la decisione della sospensione della Iovino gravitava negli ambienti della Giunta Regionale della Campania, già da un po'. Il provvedimento, come si vede dalla nomina del successore, ha un carattere di provvisorietà, in attesa che si dia mandato ad una nomina di carattere più politico, così come chiesto anche dalle numerose forze che compongono la maggioranza del Consiglio Regionale. La dottoressa Agnese Iovino, fu nominata dalla passata amministrazione regionale e prese il posto del manager Giuseppe Ferraro, che era ai ferri corti proprio con la Iovino, direttore sanitario dell'Asl, da lui licenziata, indebitamente secondo la Regione. Se sulla terraferma la Iovino non era molto ben voluta, neanche sull'isola vi è stato un buon rapporto. Colpa di alcune scelte contestate, e soprattutto dell'impo-

verimento dei servizi di Salute Mentale, con la soppressione della Sir che ha fatto infuriare tutti. Ma come si è visto, la dottoressa Iovino non andava a genio a molti. Nel mirino degli Rsu, in particolare, è finita la gestione dei fondi che verrebbero impiegati impropriamente sottraendo risorse dalla spesa per il personale a danno dei lavoratori e dei pazienti.

Le insofferenze sulla gestione dell'ex Commissario hanno contagiato anche l'Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale che ha proclamato lo stato di crisi dei centri erogatori privati di specialistica ambulatoriale della nostra Asl, definita – in documento diffuso – letteralmente «al collasso». «Il piano dell'ASL NA2 Nord messo in atto dal Commissario Straordinario Dott.ssa Agnese Iovino con una serie di provvedimenti finalizzati ad un fantomatico “risparmio” ha di fatto sistematicamente provocato la mancata erogazione di prestazioni specialistiche, comprese quelle salva vita, e negato ai cittadini l'assistenza necessaria per la tutela della loro salute».

Adesso i Sindaci isolani faranno sentire la loro voce e non è escluso che tra le varie nomine che dovranno essere effettuate vi sia una figura di diretta espressione “isolana”

la nota – i provvedimenti assunti dal Commissario Straordinario sono di segno contrario alle linee guida dettate dalla Regione Campania che stabilisce, sia con la circolare del Sub Commissario n°142 del 23/06/2015 che con l'accordo “Programmi operativi 2013-2015”, “di at-

tuare la riqualificazione dell'assistenza territoriale finalizzata all'appropriatezza delle prestazioni attraverso tutte le misure atte a evitare la mobilità passiva extraregionale”. In concreto è cresciuta sensibilmente la “migrazione” di assistiti dell'ASL NA2 Nord che sono costretti a scegliere luoghi di cura lontani dal territorio di appartenenza». A tal riguardo, per oggi, alle 9,30 presso la Sede della Direzione Generale dell'ASL NA era prevista una manifestazione di protesta contro i tagli dei centri specialistici ambulatoriali della ASL NA 2. La protesta però è rientrata nella tarda serata di ieri, in quanto il Presidente della Regione, ha deciso di convocare i promotori della manifestazione, i rappresentanti dell'Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale, per incontrarli, comunicargli la decisione della sospensione della Iovino, e presentare loro il nuovo Responsabile.

Insomma un tentativo per rasserenare un clima che era ed è ancora molto rovente su un versante che rappresenta una sfida importante per la nuova Giunta regionale. Non molto tempo fa, proprio il Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, in visita sull'isola per la Festa Regionale dell'Udc, aveva sottolineato con forza la necessità di tutelare il diritto alla salute dei cittadini campani, e delle isole in particolare. De Luca, aveva ribadito, che queste realtà non possono e non devono rispondere alle logiche della spending review. La calcolatrice non può e non deve incidere sui livelli minimi di assistenza per i cittadini del nostro territorio, che certo deve far fronte all'handicap dell'insularità. Così come, nel riferirsi alla passata gestione, l'ex Sindaco di Salerno dichiarò: «ve-

ramente cinque anni persi, dobbiamo mettere mano alla sanità, dove quest'anno abbiamo ancora la vergogna dei tetti di spesa, completati entro, in qualche caso, giugno - come nell'Asl Napoli 1 -. Una vergogna di cui dobbiamo liberare la Campania». De Luca ha parlato del 2016 come anno zero per una Regione che ha la Sanità commissariata da tanto, troppo tempo. La Iovino, oltre a logorare ormai in modo irrimediabile il rapporto con gli operatori ed i cittadini, l'ultimo caso di una lunga serie è stato quello relativo alla gravosa questione della Salute Mentale sull'isola, con un brusco ridimensionamento dei servizi, che non garantisce più a Ischia quel numero di posti letto psichiatrici che dovrebbero essere invece previsti, è stata “scaricata” dallo stesso De Luca proprio nella sua visita sull'isola. Il Presidente della Regione, infatti, non fece mistero della sua scarsa soddisfazione dell'esito delle strategie messe in campo dal Commissario sulla nostra isola. Ed anche la Commissione Sanità regionale aveva da tempo messo nel suo mirino la dottoressa Iovino, sollecitata anche, dai Sindaci isolani che in più riprese hanno incontrato esponenti della Regione per discutere degli aspetti legati alla gestione della Sanità sull'isola.

Insomma una serie di fattori, di concause che hanno poi portato la Giunta Regionale ad emettere questo provvedimento, con il quale di fatto salutano definiti-

vamente la dottoressa Iovino, e decretano anche una sonora bocciatura per il suo operato, che come si è visto non ha messo d'accordo nessuno, o meglio erano quasi tutti d'accordo nel chiedere una sua celere sostituzione.

Adesso, la reggenza del Dirigente dell'Avvocatura non dovrebbe durare molto, l'intenzione della Regione, infatti, è quella di nominare i nuovi Direttori Generali, uscendo da una fase di commissariamento che ha portato, secondo quanto detto dallo stesso Presidente De Luca, la Sanità ad un livello vergognoso. Nelle prossime settimane, quindi, si potrebbero avere importanti sviluppi su questo versante, con l'ipotesi anche di un dirigente del distretto che, come non è avvenuto prima, sia di diretta espressione dell'isola.

Umanizzazione nei percorsi socio-assistenziali: convegno ad Ischia, ma gli operatori protestano

Si svolgerà il prossimo 15 e 16 ottobre, presso il Palazzo Reale di Ischia, il convegno, promosso dall'Asl Napoli2Nord, sui processi di umanizzazione tra medico e paziente. La notizia, però, non ha fatto molto piacere agli operatori del settore sanitario, specie quelli dell'ormai dismesso Centro di Salute Mentale, la cui situazione peggiora sempre di più

DI **SARA MATTERA**

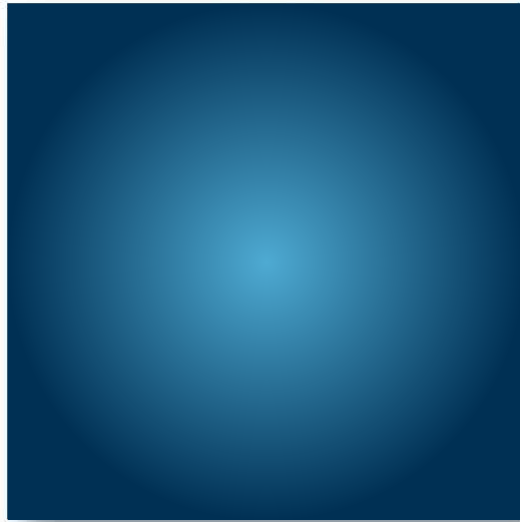
ISCHIA. Sembra quasi uno scherzo, ma così non è. Ebbene sì, perché mentre il Centro di Salute Mentale di Ischia è ormai ridotto allo sfascio, con servizi ridotti al minimo, in queste ore, torna a farsi sentire prepotentemente la presenza dell'Asl Napoli2Nord che, a quanto pare, sbarcherà sull'isola il prossimo 15 e 16 Ottobre con un convegno sullo "Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi socio-assistenziali". Un convegno rivolto a tutti gli esperti del settore sanitario e nel quale verranno discusse le varie tematiche inerenti l'approccio tra medico e paziente e che vedrà, oltre la presenza del direttore sanitario dell'ospedale Rizzoli di Ischia, Valentina Grossi, e del direttore del distretto sanitario 36, Roberto Landolfi, cui era stata garantita anche la presenza della stessa commissaria dell'Asl Napoli2Nord, Agnese Iovino, da ieri pomeriggio sospesa dall'incarico. Oltre il danno anche la beffa, insomma, soprattutto considerate le vicissitudini dei pazienti psichiatrici dell'isola patite proprio per mano delle decisioni scellerate prese dalla Iovino, nell'ultimo anno e che di "processi di umanizzazione", in fondo, hanno avuto ben poco. E questa notizia, ovviamente, non ha fatto piacere agli operatori sanitari di Ischia, specie quelli che si occupano dei pazienti dell'ormai ex Centro di Salute Mentale, i quali, come è ormai noto, sono stati sballottati prima da Villa Orizzonte, dopo un decennio

di soggiorno, poi a Villa Stefania e, infine, smistati in altre strutture, sia qui sull'isola che sulla terraferma. Gli operatori socio-sanitari trovano, infatti, che sia assolutamente ridicola l'idea di organizzare un convegno qui ad Ischia, specie dopo tutto quel che è accaduto negli ultimi tempi. «Quando ho saputo del convegno, mi è quasi venuto da ridere. E' proprio il colmo fare un discorso di umanizzazione tra medico e paziente con un convegno qui ad Ischia, quando poi i pazienti della Sir Isolana sono stati trattati in un certo modo dall'Asl, durante tutto questo anno e mezzo di vicissitudini. Mi sembra una presa in giro bella e buona». Così ci ha detto, Egidio Ferrante, operatore dell'Associazione AccaParlante, che ha mostrato, quindi, un certo disdegno. Ed infatti, c'è da dire che la situazione dei pazienti psichiatrici, sia quelli dei Strutture Residenziali, che di quelli che usufruiscono del Centro Diurno, in questo momento, sono davvero pessime. Infatti, i pazienti psichiatrici che vivono presso famiglie, ma che usufruiscono dei servizi offerti dal Centro Diurno di Salute Mentale, da diversi giorni sono costretti a consumare i propri pasti in strada. Ed il motivo di tale situazione ce lo ha spiegato proprio Ferrante che ci ha detto: «Gli utenti che accedono al centro di salute mentale diurno, hanno diritto al cibo. Prima arrivava il cibo dall'ospedale e a Villa Stefania c'era uno spazio coperto nel quale essi potevano mangiare tranquillamente. Adesso,

però, non essendoci più la struttura per un Centro Diurno, i pazienti sono costretti a mangiare all'aria aperta. Ovviamente, questa situazione ha davvero sconvolto un po' tutti». In poche parole, trattati alla stregua di barboni. Cambiamenti in vista, però anche per i pazienti delle strutture residenziali, i quali, dopo essere stati spostati nei mesi scorsi da Villa Stefania all'Hotel Mare Luna di Panza, adesso sono costretti a sopportare un ulteriore cambio di locazione, non essendo considerata sufficientemente adeguata quella presso il Mare Luna. «Dal Hotel Mare Luna i pazienti sono stati spostati al Parco Osiride, a Casamicciola, zona Cretaio. Anche lì, però, da lunedì prossimo ci sarà la problematica dei pasti. Con la famosa delibera di Settembre, hanno tolto pure i fondi per tenerla cucina nelle strutture residenziali, nelle quali da lunedì arriverà il pasto precotto. Un'ulteriore impoverimento della struttura, quindi, che va a danno, ancora una volta dei pazienti, perché una cosa è che si mangi il cibo cucinato, un'altra è mangiare cibo precotto». In queste condizioni disastrose è, quindi, ben chiaro ormai che l'arrivo dell'Asl sull'isola non sia visto di buon occhio e sembra, piuttosto, una beffa perpetuata ai danni dei poveri pazienti che di umanità da parte dell'Asl continuano a vederne poca. Il tutto, poi, va a ca-

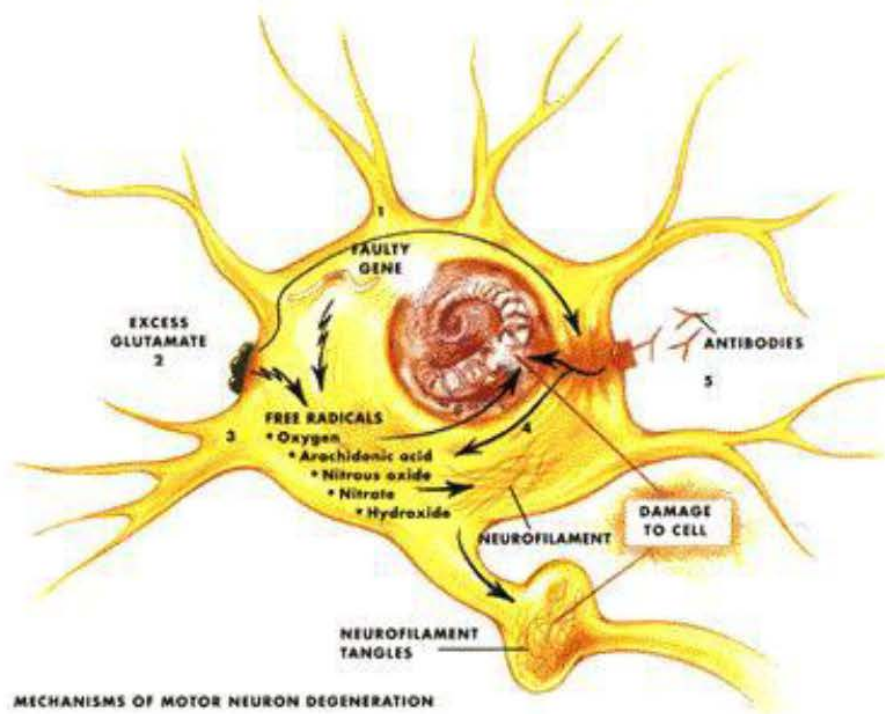
pitare proprio a pochi giorni di distanza da quella che sarà la ventiquattresima Giornata Mondiale della Salute Mentale, che cadrà il prossimo 10 ottobre, ma per la quale ad Ischia, stando all'attuale situazione, ci sarà ben poco da celebrare. Nel frattempo, comunque, anche sulla terraferma, cominciano a farsi sentire le proteste da parte degli operatori sanitari che, in queste ore, assieme alle associazioni sindacali provinciali e aziendali, hanno proclamato un'assemblea dei lavoratori ed uno stato di agitazione proprio per protestare contro le azioni intraprese dall'Asl Napoli2Nord che, oltre ad aver fatto tagli sul personale sanitario, adesso sta muovendo i propri fili per ridurre anche il numero degli esami specialistici con le esenzioni. Una situazione, insomma, che va peggiorando di giorno in giorno, in attesa, sempre, che venga, finalmente, nominato un nuovo commissario Asl.





Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



Ghiandole Passi avanti verso il pancreas artificiale

DIABETE Chi soffre di diabete non riesce a produrre il giusto quantitativo di insulina, la sostanza che nell'organismo metabolizza gli zuccheri, e per questo la deve assumere attraverso iniezioni quotidiane. Per questo l'idea di poter ricostruire un pancreas, l'organo dove l'insulina viene prodotta, attraverso il trapianto delle cellule che producono la sostanza significherebbe rivoluzionare la storia di questa diffusa malattia.

Numerosi gruppi di ricerca stanno lavorando a questa ipotesi, ma ora una nuova sperimentazione condotta al Diabetes Research Institute di Miami aggiunge un tassello importante. Il team guidato da Camillo Ricordi, infatti, è riuscito a sviluppare un'impalcatura biologica a partire da plasma del paziente e da un enzima, la trombina, che uniti formano una sostanza gelatinosa in grado di mantenere le cellule trapiantate in sede e intatte. Il trapianto non avviene nel fegato, ma nell'omento, una zona ricca di vasi che ricopre gli organi addominali. Contrariamente a quanto avviene quando le cellule pancreatiche vengono immesse nel fegato, con questa nuova tecnica la reazione infiammatoria dell'organismo è molto ridotta e le loro caratteristiche si preservano.

Letizia Gabaglio